

DOMENICA-LUNEDÌ 27-28 Giugno 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni & C. Via Lovisa N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

La discussione del programma del governo alla Camera

UN LUNGO DISCORSO DELL'ON. TURATI - L'AGITATA DISCUSSIONE SUI FATTI DI ANCONA

Camera dei deputati

ROMA, 26. — Presidenza del vicepresidente Ciuffelli. La seduta comincia alle ore 15.

PRESIDENTE comunica che per martedì alle 11 sono convocati gli uffici col seguente ordine del giorno: Costituzione dell'ufficio di ammissione alla lettura di 17 proposte di legge di iniziativa parlamentare e di due note dei deputati Colonna di Cesarò e Cosattini — Esame di domande di autorizzazione a procedere contro parecchi deputati. — Disposizioni relative al commercio — provvedimenti contro gli aumenti eccessivi dei prezzi (urgenza). — Disposizioni per rendere obbligatoria la cultura dei cereali nei terreni incolti o male coltivati (urgenza). — Approvazione da parte del Parlamento dei trattati internazionali (urgenza). — Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra (urgenza).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, prega la Camera di voler discutere domani il disegno di legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci fino al 31 dicembre 1920, affinché esso possa essere votato il mese corr., approvato anche dal Senato. Così resta stabilito.

L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE
Si procede alla votazione per la nomina del Presidente della Camera.

Le comunicazioni del governo

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

Il discorso dell'on. Turati

TURATI non parla per teorico del gruppo cui appartiene, tutto meno che per un dissenso delle direttive generali del gruppo stesso.
Parla non da possibilista o da impossibilista, per la sua coscienza, per il suo paese, per quello che crede essere essenzialmente, immutabilmente il socialismo.

Avverte che quella provvidenza, tante volte invocata, con la cui tempestiva attuazione l'Italia avrebbe potuto evitare la guerra, perché non fu quella del bisogno di pane e di carbone, si presentano oggi come improponibili necessità di vita. Tutti i partiti in questo momento cercano la salvezza del paese e la propria; anche il socialista. Che se a taluno quest'ultimo sembra eccessivo di intransigenza e precipitazione, ciò è l'effetto fatale della guerra che ha creato nello stesso stato di impurità politica che non sarà domata se non da conquiste radicali e profonde. Ed il partito deve riflettere questo stato delle masse per interpretare ed eventualmente poterlo controllare.

Chi spera che la inevitabile diversità di tendenze che in esso si manifestano debba condurre alla scissione ed allo sfacelo, s'inganna. E coloro che al partito socialista domandano una più diretta collaborazione non riconoscono se oggi nell'attuale condizione sia possibile, senza che il partito abbandoni le masse e quindi incoincidentalmente faccia azioni di vero anarchismo (approvazioni all'estrema).

Essi non considerano che in questo momento la opposizione, anche la più dura, non sia il solo sistema possibile ed anche la più utile delle collaborazioni. De l'resto il dibattito delle tendenze è molto meno semplice di quello che non appaia agli spiriti superficiali e vi è un grande cemento: l'azione (approvazioni all'estrema).

D'altra parte oggi non si tratta più della distinzione arcaica del programma minimo e del programma massimo; oggi si parla di classi, di regime politico e sociale, oggi non è più il tempo dell'ordinaria amministrazione. Questo senti l'on. Nitti ed a tale concetto ispirò la sua condotta, soprattutto nella politica internazionale, perché egli comprese che la pace di Versailles rappresentava il capitalismo borghese nella sua forma più esosa, applicato alla pace internazionale.

L'on. Nitti cozzò così con gli interessi borghesi e dovette abbandonare il potere anche perché nella politica interna egli non seppe liberarsi dai vizi pregiudiziali borghesi, pur cercando di ispirarsi allo spirito dei tempi nuovi e non ebbe così una direttiva sicura.

Oggi è tornato l'on. Giolitti e il suo ritorno al potere ha un grande significato storico nell'ora presente. Egli è ritenuto l'ultima risorsa della borghesia, l'ancora della sua salvezza. Siamo ormai giunti ad un periodo di finale transizione; ben disse l'on. Treves che l'ora dell'espiazione si avvicina, ma non solo per la borghesia italiana, ma anche per quella di tutte le nazioni, come conseguenza del flagello della guerra (approvazioni all'estrema, commenti).

La borghesia sta per finire il suo compito; il proletariato non è ancora pronto ad assumere il potere e allora in tali condizioni chi potrà governare lo Stato? Non può essere che un partito socialista che dovrà cercare la sua azione non nei partiti borghesi, ma in

elementi tecnici esperti, capaci di servire la causa del proletariato. A questo svolta della storia siamo molto più vicini di quanto non si creda ed il governo dell'on. Giolitti non potrà forse essere che l'ultimo esperimento di governo borghese.

A giudicare, infatti, da quello che l'on. Giolitti ha detto e da quello che ha tacito, non si può non essere pessimisti. Egli rivela quelle contraddizioni di pensiero insite nella sua mentalità borghese, che vorrebbe o non riedita uniformarsi ai principi propri scaturiti dall'imminente trapasso alle nuove forme sociali. Delle questioni più scottanti, quelle del pane, degli scioperi, dei servizi pubblici, dei nuovi rapporti da istituire tra capitale e lavoro, della questione agricola sulla quale è troppo comodo il silenzio e l'indugio, l'on. Giolitti ha preferito tacerne. Quanto alla parte che riguarda la restaurazione economica del paese, essa dal discorso di Dronero in poi si è venuta un po' rimpicciando nel programma dell'on. Giolitti. Anche per quello che riguarda gli annunciati provvedimenti finanziari, tema che molta parte abbia a perdersi per via.

GIOLITTI, presidente del Consiglio: No! No!

TURATI. Anche ammettendo che tutto il programma finanziario dell'on. Giolitti possa essere attuato, esso non è più sufficiente, perché il graduale, che si informa e ancora un po' troppo tattico. La situazione finanziaria attuale è tale che non ammette soluzioni graduali. Occorre ormai provvedere nella migliore delle ipotesi ad un deficit costante annuale di 5 miliardi e l'economia attuale del paese non può fornire questa somma. Trattasi dunque di un problema di trasformazione dell'economia nazionale, non di un semplice problema finanziario. Ciò è una diretta conseguenza dell'altezzamento di tutti i valori non solo economici, ma anche morali, a causa della guerra.

Gli effetti di questa alterazione si riscontrano in tutte le classi sociali pervase da follia di lusso e di spirito di violenza, di indisciplinatezza e di disprezzo della vita umana. Essi si riscontrano altresì negli organi dello Stato che hanno sperperato senza ritengo ingenti somme. L'inchiesta parlamentare preannunciata dall'on. Giolitti, dovrà indagare anche sulle cause e sulle ragioni per cui ciò si potè per tanti anni verificarsi, senza essere represso.

Un particolare per quanto riguarda il servizio aeronautico, si augura che il decreto di soppressione della direzione generale rappresenti il primo passo alla riorganizzazione dell'aeronautica civile, che è nostra gloria e deve e può rendere segnalati servizi nelle opere di pace. Nota che il deficit del bilancio è soprattutto causato dalle spese militari e dalla inflazione burocratica. Quanto alle spese militari, per contenerle, non vi è che un mezzo: eliminare le cause della guerra, che tuttora permangono e a ciò potrà variarsi solo con la soppressione del trattato di Versailles che rappresenta la proprietà privata applicata a beneficio di una esecutoria (applausi all'estrema).

Quanto all'eccessivo aumento della burocrazia trattasi di un fenomeno anch'esso in diretta relazione con la guerra. Di essa si è approfittato per la creazione di innumerevoli uffici per la creazione di innumerevoli uffici per la moltiplicazione di impieghi, che è inutile illudersi possano essere licenziati dall'oggi al domani. Occorre dunque rendere sempre redditizio il lavoro, ma non si può sperare di raggiungerlo una vera economia nella grave spesa attuale della burocrazia. E non meno è possibile rendersi che si riescano a frenare i consumi.

Gli inviti all'economia individuale sono superflui ed inutili, perché quanto più l'individuo è in basso livello morale, tanto più tende al godimento della vita. Ne ha fede nei provvedimenti legislativi per frenare i consumi, perché rimarranno soltanto, come prova di buona intenzione, i cespugli serviranno ad intralciare il commercio. Anche la spesa che lo Stato incontra per mantenere il prezzo del pane in ultima analisi grava sui produttori e cioè sui lavoratori; si tratta, dunque, di una serie di rimedi che valgono a dilazionare ma non ad evitare il fallimento. Per quanto riguarda i possibili mezzi gravi, è convinto che la tassa sul vino e sugli alcoolici possa essere insuperata, pure osservando che con essa non si interverrà l'alcolismo specialmente se pensiamo alle abitudini contratte durante la guerra.

Passando alle successioni, domanda se all'insediamento della tassa progressiva non debba essere soppressa la successione legittima al di là di quei più ristretti gradi parentela che corrispondono ai veri rapporti familiari nella vita moderna. Ma il vero nodo della questione consiste nell'ammettere la ricchezza; nella necessità di aumentare la produzione, di intensificare il lavoro, di emanciparsi dall'estero per ciò che concerne le materie prime; tutti argomenti sui quali ha insistito l'on. Presidente del Consiglio e sui

quali non vi può essere alcun serio dissenso; la questione è di vedere se e come un effetto programma possa essere tradotto in atto. Bisogna risolvere il problema economico, risanare il bilancio della nazione. Così soltanto si risanerà il bilancio finanziario o si miglioreranno le condizioni del credito, ravvivando la fiducia all'estero verso di noi. In questo modo soltanto si miglioreranno efficacemente le condizioni del paese e si potranno mantenere le promesse fatte al proletariato durante la guerra.

Il paese è povero specialmente di prodotti del sottosuolo, a differenza di altri paesi che anche dopo la guerra hanno potuto con le risorse del loro sottosuolo equilibrare il loro bilancio. Ma se vogliamo veramente intensificare la produzione, è necessario riformare, anzi rinnovare lo Statuto dei lavoratori, chiamando questi a partecipare alla direzione e al controllo della produzione stessa.

La borghesia italiana è stata sempre ignorante dei grandi problemi che la riguardavano e lo Stato non ha fatto che mantenerla in questa ignoranza, mentre noi ci dibattiamo in mezzo ad una vera crisi di produzione. Dimostra come non poche opere pubbliche siano perfettamente inutili, soprattutto per la mancanza di un programma economico che si riferisca al grano, al ferro, al carbone, alla benzina di cui vi è la necessità, di tutto un complesso di provvedimenti che valgano a sopprimere tali deficienze. Bisogna trasformare e migliorare l'agricoltura in una certa regione è ancora nelle condizioni del medio evo per aumentare la produzione e scambiare i nostri prodotti superflui, con quelli dell'estero di cui abbiamo bisogno. Occorre, insomma, anche per altri problemi agricoli ed industriali, migliorare e coordinare la produzione, specialmente nella Sardegna e nelle provincie meridionali e persino in alcune plaghe della Toscana ed in provincia di Roma. Ma per l'attuazione di questo programma convulso, rimprovera quegli «stacchi politici ed amministrativi» che rappresentano il lato più difficile del problema.

Si compiace pertanto delle affermazioni e delle promesse del governo a favore della cooperazione che è l'unica forza ricostruttrice e rinnovatrice della compagine sociale.

Soprattutto bisogna superare le difficoltà che interessi particolaristici oppongono alla attuazione di un programma organico e che le condizioni diverse del suolo italiano rendano applicabile in misura diversa; bisogna venire ad una maggiore limitazione del diritto di proprietà e modificare le disposizioni che oggi si dimostrano insufficienti (applausi all'estrema sinistra) perché il proprietario è istintivamente contrario agli interessi generali dell'umanità (bne).

Perciò che riguarda le condizioni dell'industria osserva che le sole industrie che in Italia non hanno bisogno di speciale assistenza sono quelle della seta e quelle idroelettriche, mentre le altre vivono di una vita artificiale e ciò sopra tutto perché non abbiano saputo sfruttare le risorse naturali di cui il nostro paese è ricco in ogni sua parte. Lo Stato in primo luogo ha mancato di organizzare scuole e laboratori scientifici capaci di mettere in evidenza queste ricchezze che fin qui hanno costituito e costituiscono la nostra inferiorità economica.

Invoca soprattutto dal governo la sollecita attuazione di quella grande rete elettrica che emanciperà il paese dalla schiavitù del carbone e renderà facile i trasporti di ogni genere, vivifichi le industrie esistenti e favorisca l'impiego di nuove in tutte le regioni. Con la creazione dei bacini montani e con la sistemazione dei nostri corsi d'acqua sarà possibile rendere ricche e prospere plaghe ora deserte e prive di qualunque risorsa. Ma tutto ciò non sarà possibile se non si provvederà prima di ogni cosa all'emancipazione degli operai dalla soggezione capitalistica. Ricorda che Cavour aveva intuito tutti i problemi economici e sociali dell'ora attuale. Agli insegnamenti di questo grande uomo di stato si augura che s'ispirino i nostri uomini di governo.

Abbiamo così la forza di risolvere i grandi problemi dell'ora presente. Primo fra tutti quello di avviare il proletariato sul cammino della sua emancipazione. Il proletariato non sarà sordo alla voce della civiltà (vive approvazioni, congratulazioni).

L'on. De Nicola eletto presidente.
PRESIDENTE assistito dal segretario procede allo scrutinio delle schede e proclama quindi il risultato della votazione.
Votasti 374, maggioranza 188; De Nicola 236, Lazzari 118, Schede 118. Proclamato eletto l'on. ENRICO DE NICOLA presidente della Camera (applausi).

L'episodio militare di Ancona

La risposta dell'on. Bonomi

BONOMI ministro della guerra (senza attenzione). Risponde subito all'interrogazione sui fatti di Ancona.

Secondo le notizie pervenute sino ad ora al ministero della guerra e al ministero dell'Interno i fatti di Ancona si possono riassumere così. Un battaglione dell'110 bersaglieri di stanza ad Ancona o precisamente nella caserma Villarey doveva lasciare la città per esigenze organiche (vivissimi commenti a sinistra).

Ciò è bastato per dar modo a taluni elementi di diffondere il proposito di resistenza a questa dislocazione con argomenti indubbiamente suggestivi, ma ingiusti ed erranei, che si voglia da parte nostra condurre una guerra di conquista in Albania a che ogni dislocazione di truppe debba servire a questo fine (interruzioni all'estrema sinistra). Pur troppo questi elementi hanno potuto agire nella notte. Quando nella caserma non c'era che l'ufficiale di picchetto e quindi non hanno potuto essere contenuti dai loro ufficiali. Tali elementi hanno potuto prendere il sopravvento nella caserma di Villarey e a quanto risulta dalle informazioni ultime nella caserma hanno potuto introdursi un centinaio di elementi non militari appartenenti a gruppi anarchici della città. Le disposizioni del comando di divisione sono state prontamente accechiate dalla censura ed impedite che da essa uscissero gli elementi non militari che si erano mescolati ai militari.

Gli ammutinati hanno cercato in un primo tempo di rompere l'accerchiamento e ci furono anche conflitti coi carabinieri accorrevano. Però successivamente per il pronto intervento del generale della divisione, gli ufficiali hanno potuto nel pomeriggio rientrare nella caserma e riprendere il comando delle truppe. Posso dire anzi che il colonnello nel pomeriggio di oggi ha potuto entrare nella caserma stessa appollandosi anche dalla maggioranza dei suoi soldati (vive approvazioni).

Però l'episodio militare si può considerare in questo momento finito. Invece nella città elementi e gruppi anarchici hanno insediato un movimento rivoluzionario che dura tuttora.

Allo dieci di stamane un carro militare che recava legname in via Mur-sala è stato assalito dalla folla e fu ferito con arma da fuoco un capitano che l'accompagnava. Il cordone di carabinieri ha resistito e sgombrato la strada senza fare vittime. In Via Mazzini stamane fu tentato lo svaligiamento del negozio della ditta Mirpurgo, ma il pronto accorrere della forza lo ha impedito.

Le notizie ultime sono queste: elementi anarchici e teppisti, approfittarono della situazione per commettere eccessi. A Piazza San Lazzaro una corvee di ufficiali con uomini di truppa fu aggredita da 300 facinorosi, alcuni dei quali armati; un ufficiale fu ferito e un soldato è morto. Abbiamo quindi, come la camera vede, due episodi: uno di violenza anarchica non molto dissimili da quelli verificatisi purtroppo in altre città, un altro episodio militare doloroso ma nel momento in cui però è già superato e intorno al quale l'autorità militare perderà i provvedimenti del caso (vivissime interruzioni all'estrema sinistra, commenti prolungati). Vorrei raccomandare alla Camera di non accrescere la portata di questi fatti che possono essere esagerati da coloro che non ci amano.

Coloro che desiderano la soluzione rapida e pacifica dei nostri problemi di politica estera debbono ridurre i fatti di Ancona ad un doloroso episodio militare che l'esercito colla devozione, colla abnegazione, colla disciplina che lo distingue sarà presto dimenticare. (Vivi applausi, rumori vivissimi all'estrema sinistra).

IL PRIMO TUMULTO

VOCI DALL'ESTREMA SINISTRA: — Dove erano diretti quei soldati? (rumori vivissimi).

PRESIDENTE dà la parola all'on. De Andreis interrogante (rumori vivissimi).

VOCI DALL'ESTREMA: — Dove erano diretti quei soldati? Lo dica il ministro della guerra.

PRESIDENTE dichiara che ora debbono rispondere gli interroganti. Dopo di che parlerà se lo cede il ministro della guerra.

VOCI A SINISTRA: Parli il ministro (rumori vivissimi).

PRESIDENTE sospende la seduta. La seduta è ripresa alle ore 10.

IL SECONDO TUMULTO

DE ANDREIS si asterrà dalle frasi forti, perché sa la ripercussione che possono avere nel paese. (Scambio di invettive fra l'estrema sinistra e l'estrema destra, tumulto).

PRESIDENTE sospende di nuovo la seduta.

La seduta è poco dopo ripresa.

PRESIDENTE rivolge un fervido appello a tutta la Camera pel rispetto reciproco e la tolleranza delle opinioni.

DE ANDREIS dice che l'agitazione viene dall'alto. E' stata quindi una imprudenza quella di destinare all'Albania reparti di bersaglieri. Rivendica il patriottismo della generosa popolazione che si è fatto dopo l'armistizio degli ideali della guerra. Riferisce i suoi principi rivoluzionari, ma è contrario alle rivolte parziali. Esorta il governo a non stancare ulteriormente il sentimento popolare.

BOCCONI afferma che quei soldati dovevano partire per l'Albania. Ad ogni modo afferma che i soldati non devono essere trattati in servizio; invoca la sollecita smobilitazione.

Il movimento dei soldati di Ancona è una protesta contro il tentativo di nuove avventure militari (applausi all'estrema). Richiama l'abbandono di Valona che costituisce un permanente motivo di conflitti. Chiede maggiori e più precise notizie sugli avvenimenti odierni di Ancona.

BONOMI ha comunicato tutte le notizie che aveva.

BOCCONI afferma che il partito socialista è disposto ad affrontare tutte le responsabilità per impedire tutte le avventure (vivi applausi a sinistra).

BOCCONI protesta contro le parole dell'on. Giolitti che ha cercato di giustificare l'invio dei soldati in Albania. Bisogna ritirare le nostre forze da Valona. Questo è il pensiero del partito socialista disposto alla più energica propaganda per impedire "una guerra. Attribuisce gli incidenti di Ancona alla ritardata smobilitazione.

Osserva che nelle colonie d'oltre mare si dovrebbero mandare truppe volontarie. Conclude affermando che in favore propaganda sovversiva è fatta dal modo come procede la smobilitazione.

La seduta termina alle ore 20.30. — Domani seduta alle ore 15: discussione sull'esercizio provvisorio.

Note alla seduta

Il discorso dell'on. Turati, è stato inferiore all'aspettativa, sia nella prima parte in cui ha ripetuto le solite previsioni catastrofiche, sia nella seconda in cui — quasi in contraddizione con quanto aveva prima espresso — si astiene a criticare il programma e dare suggerimenti al governo.

Si svolse poi l'interrogazione sull'episodio militare di Ancona. — Le informazioni del ministro Bonomi che ha parlato con serena fermezza suscitano le violente proteste dell'estrema sinistra. Due volte, per i tumulti sorti, il presidente ha dovuto sospendere la seduta.

Il gruppo socialista ha approfittato dell'occasione per la sua propaganda contro il possesso di Valona, dando così spettacolo di antipatriottismo, forse unico, nel parlamento europeo. Il deputato socialista di Ancona, on. Bocconi, eccitato dal gruppo insistette nella domanda di smobilitazione.

Il tentativo del gruppo socialista, appoggiato dai repubblicani, per indurre il governo ad una politica di rinuncia che costituirebbe per noi un vero disastro nell'Adriatico, trova la opposizione compatta della maggioranza. Il governo resisterà fermamente contro ogni attacco e il caposoldo dell'Adriatico meridionale rimarrà nelle nostre mani.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 26. — Nella seduta odierna del Senato furono svolte molte interrogazioni. Fra le altre quella del persofista a cui rispose il ministro Micheli.

PER IL POSSESSO DELL'ALBANIA

Due ordini del giorno
Gli on. Federzoni, Sarocchi e De Martino hanno presentato stasera il seguente ordine del giorno:

«La Camera deplorando che la politica contraddittoria e indecisa nei riguardi della Albania e soprattutto l'infuato accordo Italo - elibico e il compromesso diplomatico del gennaio 1920, predispongono, rispettivamente la assegnazione della Albania meridionale ai greci e la sovietizzazione ai jugoslavi, abbiano determinato la odierna dolorosa situazione della regione.

Albania, deve avere il massimo scopo di garantirlo contro le tradizioni e rianovate vie della duplice oppressione albanica e jugoslava».

L'inchiesta per le terre liberate

Gli on. Bergamini e Federzoni hanno presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera, constatando le gravi malversazioni avvenute nella gestione del Ministero delle Terre Liberate, libera un'inchiesta parlamentare».

Ammutinamento ad Ancona

di soldati dell'11 bersaglieri

I rivoltosi si arresero al comandante. ROMAN, 26 (ore 4.30). — Essendo state date disposizioni per dislocazione di truppe in vista di necessità organiche, si è prodotta una viva agitazione in alcuni elementi dell'undicesimo reggimento bersaglieri che dovevano lasciare Ancona. L'agitazione si è manifestata alle tre del mattino nella caserma di Villarey, quando nella caserma non si trovava che l'ufficiale di picchetto e perciò ha potuto propagarsi e dar luogo ad alcuni episodi di violenza contro i carabinieri accorsi a reprimere gli atti di indisciplina.

E' stato disposto per il pronto ritorno delle truppe della guarnigione che si trovavano al tiro con le quali si cede di ristabilire l'ordine. (Stefani).

ANCONA, 26 (ore 16.30). — I soldati rivoltosi si sono arresi al loro comandante. In città ad opera di elementi anarchici e teppisti avviene qualche conflitto e si hanno a deplorare delle vittime fra gli agenti della forza pubblica. I rinforzi richiesti sono in viaggio e l'ordine sarà sollecitamente ristabilito. (Stefani).

ANCONA, 26. Si conferma che l'agitazione dei bersaglieri è completamente cessata. Il colonnello è stato accolto con applausi dai suoi soldati. Il reggimento è in mano dei suoi ufficiali i quali hanno ripreso la direzione delle sezioni di mitragliatrici e delle avanguardie. (Stefani).

Gravi disordini a Piombino

PISA, 26. — Notizie giunte da Piombino recano che colà si sono verificati disordini. I negozi sono stati saccheggiati. Sono avvenuti conflitti nei quali sono stati feriti agenti di P. S. Tra i rivoltosi vi sarebbe un morto. Si è provveduto all'invio di truppe e carabinieri e guardie rosse. (Stefani).

Il comitato italo-albanese plaude alle dichiarazioni dell'on. Giolitti

NAPOLI, 26. — Il comitato italo-albanese ha inviato all'on. Giolitti la seguente telegramma:

«Questi comitato centrale italo-albanese confermando i voti espressi dal Governo italiano, plaude alla solenne dichiarazione fatta a Vostra Eccellenza in Parlamento per la indipendenza dell'Albania, fidando che l'agognato ideale dell'eroico e sventurato popolo fratello diventi realtà per opera specialmente dell'Italia, la quale, contrapponendosi alle segrete brame dei serbi e dei greci, spieghi una azione onesta ed efficace, onde attuare nei riguardi dell'Albania quei principi di libertà e di giustizia che sono consacrati nelle pagine più luminose del Parlamento Italiano. F.to P. Darsa».

UNA MOZIONE ALLA CONVENZIONE DEMOCRATICA PER L'ASSEGNAZIONE DI FIUME ALL'ITALIA

ROMA, 26. — Il «Messaggero» ha da New York che il senatore Cotto per incarico della delegazione Newyorkese, che partecipa alla convenzione democratica di San Francisco, presenterà una mozione con la quale sarà chiesto l'intervento degli Stati Uniti per la soluzione della questione adriatica e per l'assegnazione di Fiume all'Italia in base al principio di auto-determinazione dei popoli.

E' smentito qualsiasi sgombrare della Dalmazia occupata

La «Stefani» ci comunica: ROMAN, 26. — Non ha alcun fondamento la notizia pubblicata da alcuni giornali di Roma e di Milano, secondo cui sarebbe stata sgombrata buona parte della Dalmazia occupata, dove invece siamo sempre nelle stesse posizioni e confini occupati da più di un anno.

DURAZZO, 26. — E' smentita nel modo più formale una pretesa intervista con un giornale del Mezzogiorno d'Italia da parte del comm. Castaldi, contenente apprezzamenti sulle attività militari, che egli non ha mai formulati.

IL CABINETTO GERMANICO E' FORMATO E SI PRESENTA MERCOLEDÌ

BERLINO, 25. — Il gabinetto è stato così costituito: Federbach cancelliere — Heintze vice cancelliere e giustizia — Simons esteri — Koch interni — Wirth finanze — Hermes del centro approvvigionamenti — Gensbert del centro posto — generale Groener trasporti — Gessler democrazia — Reichswehr — Schoiz commercio — Von Reupershausen del lavoro, non sono ancora stati attribuiti. Il nuovo gabinetto si presenterà al Reichstag mercoledì.

Continua lo scoppio del deposito di munizioni di Medeuza

ALTRI PARTICOLARI

Sullo scoppio del vasto deposito di munizioni di Bolzano - Medeuza corrono le più disparate voci. Il nuovo disastro ha impressionato la cittadina portandola a credere le più esagerate notizie.

Quello che è successo è grave senza dubbio, oltre che per le vittime che ancora non si conoscono, anche per il fatto che tante povere popolazioni già tanto e duramente provate durante la guerra per una seconda volta, furono costrette ad abbandonare le loro case riedificate con tanti sacrifici, a spargersi terrorizzato nelle campagne, a mettersi in salvo in paesi circostanti.

Anche ieri ci siamo recati sul luogo e abbiamo potuto avere notizie precise che dipingono chiaramente la situazione.

SUL LUOGO

Smontiamo alla stazione di S. Giovanni di Mantova. I viaggiatori si affollano ai finestrini attratti da violenti scoppi che si susseguono con frequenza e dalle colonne di fumo che si sollevano verso sud a qualche chilometro di distanza.

Il treno riparte. Tutto rimane deserto — guardiamo verso il paese: nessuno. Porte, finestre, tutto chiuso.

Ritorniamo per un istante fermi lì, fra i binari, guardando i lembi di fumo ai quali seguono scoppi formidabili guardiamo la strada bianca e deserta che porta a Medeuza passando in mezzo a case distrutte, a baraccamenti.

Sulla strada nessuno. Possiamo la ferrovia: ecco una sentinella che fa la guardia ad una baracca piena di munizioni.

Come va? Questa mattina sembrava cessare, ma subito dopo mezzogiorno riprese di nuovo con l'insistenza di ieri sera. Ce n'è delle munizioni, laggiù?

Proseguiamo per la strada. Schianti terribili, colonne di fumo denso che il vento disperde lontano, sibilo di schioppie che fendono l'aria sinistramente.

Casse distrutte della guerra passata. Abbiamo l'impressione di rivivere quei giorni di percorrenza una delle tante strade di retrovia durante un bombardamento.

Un fante ci segue e ci raggiunge. Impolverato, fucile a tacchia, maschera per il gas, quella voluminosa maschera inglese che si distribiva ai soldati durante la guerra e che due anni dopo, purtroppo, serve ancora.

Ci guarda senza parlare? — Dove andate? — gli chiediamo. — A Medeuza.

Come va in quel paese? — Non c'è più nessuno. Proseguiamo e incontriamo un gruppo di soldati, seduti al riparo di una casa distrutta.

Ci avviciniamo a loro. Sono soldati che prestavano servizio al deposito delle munizioni. Uno di essi rispondendo alle nostre domande questo ci racconta:

COME ESSE PRINCIPIO IL DISASTRO

Io ero telefonista al campo delle munizioni. Verso le 15 di ieri mi trovavo al telefono. Sapevo che in quel mentre alcuni soldati stavano caricando, come facevano tutti i giorni, dei proiettili sopra un carro per portarli sul greto del Natisone e farli esplodere. Era materiale austriaco che noi non conoscevano, molto deteriorato e che quindi veniva distrutto.

Improvvisamente una violentissima esplosione delle gride, poi un'altra esplosione ancora più violenta.

Ecco dalla baracca e vedo fuggire tutti forzatamente gridando aiuto. Tre nuovi e più formidabili schianti mentre una densa colonna di fumo s'alza fra le baracche.

Comprendo e mi do alla fuga sulla strada dove già echeggiavano le grida di aiuto di alcuni borghesi che seguiti da donne e bambini fuggivano.

Sapevo niente quanti erano i soldati che caricavano i proiettili? — Quattro o cinque.

Non si è saputo nulla di essi? — Chissà che fine avranno fatto! — Quanti erano addetti al servizio del deposito?

Circa un centinaio fra militari e borghesi, e dei militari stamane mancavano sedici all'appello.

Ci furono molti feriti? — Io ne ho visti trasportare una decina, parte dei quali erano borghesi.

Credete che la esplosione continuerà ancora molto.

Finché saranno saltate tutte le munizioni. Io credo ancora tre o quattro giorni.

Dallo stesso telefonista apprendiamo che appena un quarto del deposito è saltato in aria e cioè quella parte dove erano depositati i proiettili di medio calibro. Molti altri soldati si dimostrano impressionatissimi dal fatto che anche i depositi dei grossi calibri, della balistite, e delle granate asfissianti stanno per saltare.

Stando alle dichiarazioni attendibilissime dei soldati che appartenevano al deposito, sembra che non sia ancora scoppiato un deposito contenente circa settanta bombe e sette baracche contenenti casse di balistite. Il deposito delle granate asfissianti è situato vicino alla scarpata del Natisone attiguo però ai depositi già saltati.

A VILLANOVA

Proseguiamo sulla strada che porta Villanova del Judrio. Prima di arrivare in paese la strada è tutta gremita di schegge e di materie caliginose. Anche qui tutto deserto.

Il paese a prima vista sembra disabitato. Porte, finestre, arnesi, tutte chiuse, vetri infranti sulla strada.

Una pattuglia di carabinieri gira il paese sorvegliando le abitazioni. Alcuni uomini stanno caricando biancheria e vestiti su di un carro.

Le esplosioni continuano sempre violente. Un prete ci viene incontro in bicicletta.

Sono rimasti solamente alcuni uomini, egli ci dice, a guardare le case, donne e bambini sono tutti fuggiti. Ritorniamo.

UNA VIOLENTA ESPLOSIONE

Siamo sulla strada che porta a Medeuza. Sul fianco ovest c'è il deposito che un deciso nuvolto ricopre — in mezzo ad esso qua e là, in alto, si susseguono le fiammate seguite da schianti.

Passa un'automobile: è il generale Rocchi. Seguiamo la vettura che si perde fra il bianco polveroso della strada e il denso e nero fumo dell'esplosivo che brucia.

Il vasto deposito si distingue nettamente. Ogni esplosione solleva un'altra colonna di fumo, in mezzo al fumo frammenti di tavole e di altre materie. Sono le 15 e 30.

Uno schianto immenso — un fremito terribile — un'altissima colonna di fumo — delle grida — poi una pioggia di caligine — poi un'altra schiantata seguita da un'altra ancora. Le esplosioni hanno ripreso con la violenza del giorno precedente.

Un carro corre veloce verso S. Giovanni portando donne e bambini spaventati.

A SAN GIOVANNI

Mentre così riprendono violente le esplosioni ritorniamo a S. Giovanni. I pochi rimasti presi da nuovo panico si fanno sulla strada. Sono vecchi troppo attaccati alla casa casupola rifatta con tanti sacrifici e rimasti a custodia, gelosamente. Saffiano sul campanile. Da quassù si può assistere a tutto il tragico svolgimento "al disastro".

Nitidamente si scorge il vasto tratto di pianura in fiamme, nitidamente si scorgono gli avanzi delle baracche distrutte e quelle prossime ad essere distrutte.

A metà strada fra San Giovanni e Medeuza, sul fianco destro e fino all'argine del Natisone era, od è in parte, il deposito delle munizioni residue della guerra.

LE MASCHERE PER I GAS

Ieri sera furono distribuite agli abitanti rimasti le maschere contro i gas asfissianti. Questa sera verranno distribuite delle altre.

Tutti sono fortemente impressionati dal fatto che certamente anche le grate asfissianti avranno a scoppiare.

LE CASE ABBANDONATE DAI FUGGIASCHI VISITATE DAI LADRI

Si ripete a S. Giovanni di Mantova ciò che si verificò a Udine in occasione dello scoppio di S. Osvaldo.

Ieri sera non appena calata la notte alcuni incoscienti audaci sono penetrati in alcune case abbandonate e rimaste incustodite e commisero vari furti.

Questi furti si sono verificati non soltanto a San Giovanni di Mantova, ma anche a Villanova del Judrio, Bolzano e Medeuza.

Siamo però informati che stamane furono effettuati parecchi arresti da parte dei carabinieri.

SPORT

(Sport Club Juventus)

SQUADRA CALCIO - UDINE F. B. C.

La squadra della Unione Ginnastica Cividalese, sotto la direzione del trainer signor Vianello, già giocatore dell'A.S. Udinese, ha in questo ultimo tempo, di molto migliorato, sia come coesione di linea, che come affiatamento. Detta squadra domani, sul suo campo in Cividale, rafforzata da ottimi elementi, si incontrerà colla giovane squadra della Udine F. B. C. per disputare il "retour match" del 2 maggio, vinto dalla squadra cittadina di 4 goals a 0. Auguriamo al giovane concittadino un'altra bella affermazione. La squadra partirà priva dell'ottimo Molinis impossibilitato a partire.

(Associazione Sportiva Udinese)

L'ACCADEMIA DI SCHERMA

Svoltesi ieri sera nella Palestra di via della Posta ha avuto un brillantissimo esordio e sta ben degno compendio dell'educazione opera di insegnamento prestata dall'agregio maestro G. B. Biagini.

Ci riserviamo donne e particolari ai tardi, come pure comunicare l'elenco dei premiati ai formi degli allievi e dei soci juniori svoltisi nel pomeriggio di giovedì e di venerdì.

PICCOLI FOOT-BALLERS

I giovanissimi appassionati componenti le squadre di "Grazzano F. B. C." ed "Altale" di via Castellana, si incontrarono venerdì in partita amichevole. Vinse il "Grazzano" per 4 goals a 4. — Ai bravi giovanetti di ambo le squadre un augurio di maggioramento.

ALLUMINIO

Ricco assortimento batteria completa da cucina, prezzi fissi. Coltellieri F.lli Masini, Via Mercatovecchio, Udine.

CRONACA CITTADINA

La festa patriottica alla R. Scuola Normale APPUNTI E DIVAGAZIONI

E' nella coscienza e nel monito di tutti gli illuminati educatori e pedagogisti — e noi le abbiamo sempre pensato — che la scuola debba esercitare un'azione educativa innanzi tutto; e però non limitarsi a istruire i giovani nelle varie discipline di studio, ma nutrire con tutti i mezzi che le sono consentiti a formare il loro carattere, a temperarli al dovere, a prepararli alle lotte della vita, a inculcarli — consci e volentieri — verso ideali di giustizia e di grandezza morale. Non è dubbio che uno dei mezzi efficaci e levali per giungere allo scopo, sia quello di coltivare e avviare nei giovani quei sentimenti a quegli entusiasmi patriottici che diedero sempre e sempre daranno generoso impulso alle opere e alle conquiste nel campo morale e civile.

Senonché quello che ai miei tempi, per esempio (oh, noi avevamo succhiato col latte materno il più e santo amore di Patria, e la Patria era una, e i suoi martiri erano i santi della nostra religione) quello che soltanto ai miei tempi era, per parte degli educatori, facile compito e così naturale che nuno avrebbe pensato a sottrarsi, oggi assume il carattere e l'importanza di una vera e propria lotta, perché ostacolato, vessato, irritato dagli aperti e mascherati nemici della Patria.

Ma quanto più ardua e contrastata è la via del bene e della giustizia, tanto più bello è il perseverare in essa: alta la fronte e sicura, fiso lo sguardo alla radiosa meta. E questo compito generoso noi vedemmo e vediamo perseguito con ardore e con fede nella nostra scuola Normale, auspici i suoi insegnanti e soprattutto il loro Capo, il valoroso direttore, cav. dott. Garassini.

Noi vedemmo l'altra sera, nella spontanea, fervida esaltazione patriottica delle sue seicento allieve, il frutto di questa nobilissima azione; attraverso le scintillanti e commosse pupille di quelle giovanette vedemmo palpitare e fremere le loro anime di italiane, e benediciamo la scuola, di così nobili sentimenti mnestra.

Fu, quella di giovedì sera, una manifestazione preparata con vero amore dalle future maestre (future?... eh, già: domandiamo perdono: molte di esse sono state tesse disonorate; e brave!) e da un gruppo di volontari studenti.

Saremo brevi nel resoconto della ricatissima importante cerimonia, poi che altri fogli cittadini ne hanno data ampia relazione. Ma non possiamo rinunciare ad intercalare i brevi appunti del nostro racconto con le suggestive impressioni onde l'anima è ancora esaltata e commossa.

Alle ore sedici, nella capace palestra di ginnastica — pavesata di bandiere, di stendardi e di fiori — e grami di studenti e legionari — entrò il Direttore della Scuola con le due giovanette, la madrina e l'allieva, che recano la bandiera pochi giorni or sono inaugurata.

Tutti i presenti sono in piedi; risuonano, fra gli applausi, le note fatidiche della Marcia Reale. Di fianco al tavolo della presidenza (i bravi studenti hanno pensato anche a questo) c'è un pianoforte: vi siede la valente e gentile signora Micheli ved. Pecoraro. Il pianoforte è stato cortesemente offerto dal signor Bianchi. Applaudiamo al canto del Gruppo, poi rivolgiamo la nostra attenzione al bravo studente signor Bini, che con balda fermezza proclama la sua fede e la difesa e la esalta e la glorifica e afferma che in lui e nei suoi compagni non si è momentaneamente affievolito l'entusiasmo che sollevava tutti i cuori italiani, quando la guerra santa fu proclamata.

Essi lotteranno ad oltranza perché i destini d'Italia si compiano in odio ai suoi nemici. Il bravo giovane è vivamente applaudito.

La gentile allieva sign. Licia Facchini, con parole di riconoscenza e di affetto, offre al Direttore Garassini — a nome di tutte le compagne — il diploma a socio perpetuo della "Dante Alighieri" e l'indegna alla Patria, all'Italia, a Firenze. Dopo il lei, il popolare studente ex combattente Spadavecchia, rievoca con vivace parola i fatti gloriosi della nostra epopea di riscossa, l'umeggia il valore dell'esercito italiano, ricorda gli entusiasmi dei giovani e rivendica il diritto al mantenimento di quella fede che spianò la via alla vittoria. Saluta nel cav. Garassini un campione di schietto patriottismo, elogia l'opera sua e quella delle sue allieve, manda, ai paesi, a spettanti, il voto della raggiante vittoria ed infine consegna al Direttore della Scuola Normale, a nome degli studenti, una artistica pergamena, di bellissima dedica.

A questo punto arriva, proveniente da Fiume, una rappresentanza di legionari, mandata dal comandante Gabriele d'Annunzio, con incarico di ricevere alla Scuola Normale e al Direttore Garassini le incognite commemorative di Rocchi.

Sono tre baldi, ardimentosi ufficiali: portano ai fratelli di Udine il saluto di Fiume, il saluto del loro Duce e li accoglie un entusiasmo ardente, che è coesione e amore, che è speranza e fede.

E di speranza e di fede — come pure di riconoscente affetto per i suoi maestri — suona l'addio che la brava signorina Odilia Zancani — ha-maestra — porge alla Scuola Normale, a nome delle compagne. Il prof. Garassini comunica l'adesione delle

Rovveditori — ingredito a presidiare alla festa — e legge una lettera di plauso entusiastico del presidente del "Club Juventus". Dopo di che, con belle parole, formula gli auguri per il Direttore ed i voti per la Patria.

Molto efficacemente furono lusingate dello studente Carlo Baccetti le gloriose pagine della nostra controffensiva sul Piave e della battaglia di Vittorio Veneto.

Nel corso presentarsi al tavolo degli oratori il presidente della Commissione dei legionari di Fiume, il tenente Ernesto Tonini di Udine; valoroso e fervente patriotta.

Impossibile riassumere in brevi note il suo elevato discorso, tutto improntato agli ideali d'Italia perseguiti dai legionari e dall'anima tutta di Fiume oppressa ed aspettante col fiele l'avevento della liberazione. Fu applaudito con entusiasmo, e questa entusiasmo raggiunse il colmo quando il Tonini — cui stavano appresso gli altri due legionari; uno dei quali un ex-cavaliere — appoggiò una delle due medaglie al petto di Gio. Batt. Garassini e l'altra sul drappo tricolore della bandiera della Scuola Normale. Parla poscia — commosso, ma con sempre felice ed eloquente nell'alta parola — il prof. Garassini. Egli anima gli studenti patriotti alla speranza di vedere accresciuto il loro nucleo fino a formare generosa legione; perché se i loro compagni tutti furono ieri italiani, torneranno ancora italiani, torneranno alla Patria.

Esorta le giovanette a perseverare nella nobile gara di patriottismo ed a farne degna propaganda.

Esse, le sue buone giovanette, hanno risposto sempre con slancio all'invito al bene, all'aiuto fraterno: hanno dato, dato generosamente per il Prestito Nazionale, per il Natale dei soldati, per gli Orfani di guerra, per un orfano ungherese, per la Croce Rossa Italiana, per i bimbi e gli orfani fiumani.

Il buon seme ha dato buon frutto. Ed esse devono continuare la bella battaglia, infiammate di fede, rispondendo con parole di amore e di tenerezza di insinuare il veleno dell'odio.

L'egregio oratore venne fatto segno a vivissimi applausi.

Seguì un concerto di violino e piano organizzato dai bravi studenti e inappuntabilmente eseguito, e poscia agli insegnanti ed ai legionari fu offerto da studenti ed allieve un vespertino di cuore nella sala della Direzione.

La bella manifestazione non poteva avere esito migliore e lasciò inconfondibile impressione in tutti i convitati.

E. F.

Chiusura esercizi

La disposizione impartita per la chiusura anticipata degli esercizi ha creato malumori e sollevato proteste nella classe degli esercenti che si trovano colpiti, mentre altri ingiustamente godono di un privilegio.

Gli esercizi erano divisi in due sole categorie di orario: 1. Ristoranti, trattorie, caffè, bar ore 23 — 2. Osterie e bettole ore 21.

Ora con la nuova disposizione queste ultime vengono ad ottenere il vantaggio di un'ora avendo ottenuta la chiusura alle 22, mentre soltanto alcuni della prima categoria suddetta si sono visti colpiti con la riduzione di un'ora su quella che già godevano in precedenza.

Ora si chiede: quale vantaggio ha realizzato la disposizione che dovrebbe avere per scopo di combattere l'alcolismo? Nessuno! Perché i maggiorenti dedicati all'alcol frequentano di preferenza le osterie e le bettole.

Nutriamo speranza che questi mali mori e questi laghi abbiano presto a cessare e che, criteri più equi e più conformi ai giusti bisogni della classe abbiano a far tornare la commissione ad una sollecita revisione della malaguardata delibera.

Per la regolarizzaz. delle tessere

L'ufficio tessere ha affisso il seguente avviso: «Tutti coloro presso i quali convivono studenti, od altre persone che abbiano fatto ritorno ai loro comuni e coloro che abbiano subito delle variazioni nella composizione della famiglia, sono invitati a portarsi immediatamente all'ufficio tessere (Via Savonarola 9) per la regolarizzazione delle tessere adnomarie. Non ottemperando al suddetto invito saranno denunciati all'autorità giudiziaria a norma delle disposizioni del decreto luogotenenziale 6 - 5 - 1917 n. 746.

Esami della sessione estiva nelle scuole primarie e popolari

Per i candidati provenienti dall'istruzione privata e paterna nonché per gli alunni di scuola pubblica, i quali non abbiano ottenuto la dispensa da tutte o da alcune prove, ma che si trovino nelle condizioni previste dagli articoli 9 e 11 del comma 2.º del regolamento 22 giugno 1912 n. 1216, gli esami della prima sessione di questo anno scolastico sono così fissati:

Matrima: giorni 12 luglio, e seguenti, ore 9; nella scuola n. 5, Domenico Compimento, Promozione, Ammissione alle classi II, III, V e VI e licenza. — Giorni 15 luglio, e seguenti, ore 9 nella scuola n. 5; Domenico per gli alunni privati e nelle rispettive sedi, per gli alunni di queste scuole comunali.

La farmacia aperta oggi

Domenica 27 corrente è tutta la settimana: resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8 e mezza alle ore 22 le seguenti farmacie: Dell'Acqua, Via Mercatovecchio — Pandolfi, Via Paolo Caricani — Solero, Via Aquilina — Servizio notturno: farmacia Conti, Via Gemona.

ZOLFO SOLFATO DI RAME TRIFOGLIO INCARNATO

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Pascolo)

Banca Commerciale Italiana

Capit. Soc. L. 260,000,000 - Riserve L. 130,000,000

Direzione Centrale MILANO

Dati desunti dalla situazione al 30 APRILE 1920

Capitale sottoscritto e versato	L. 260,000,000.—
Riserve	» 130,000,000.—
Fondo di Previdenza del Personale	» 29,167,544.90
Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi	» 653,282,053.35
Corrispondenti — Saldi creditori	» 3,585,768,828.95
Numerario in Cassa	» 239,178,460.54
Portafogli e Buoni del Tesoro	» 2,241,912,643.69
Anticipi, Riporti, Effetti Pubb. Debiti e partecipazioni	» 2,796,683,400.44

OGGETTI DA REGALO

artistici, utili, convenienti, presso la

GALLERIA ARTISTICA

UDINE - Via Mercatovecchio 5 - UDINE

Nel Deposito Tessuti ERNESTO LIESCH

successore

C. N. F.lli ANGELI

UDINE

Piazza Mercatovecchio N. 1 (S. Giacomo)

sono in vendita tutte le merci con

GRANDE RIBASSO

anticipando quelli che saranno fatti dalle

Fabbriche.

PREZZO FISSO

Fabbrica Registri Commerciali

FORNITURE COMPLETE per Banche, Amm. Pubbliche e Private, Municipi ecc.

Arredi scolastici

MASOLINI & C. - Succ. F.lli Tesolin

UDINE

BIRRA DREHER

PIETRO RIZZI

Concessionario in esclusiva per Udine e Provincia

della antica e rinomata

Fabbrica Birra Dreher

Recapito per Commissioni: Via Mercatovecchio 17 - Udine

ANGELO MAGLI

PADOVA

Mecchine, Utensili per la lavorazione dei metalli e legno. Trasmissione - Paranchi - Articoli tecnici - Merce pronta.

UDINE

Ragazzo scomparso da casa

Un ragazzino tredicenne, Zoratti Teresa, abitante in via Tricesimo, 80, Guerino di Valentini e di Tarando (Paderno), la sera di martedì 22, corrimproverato per la sua incoercibile distrazione durante la scuola (frequentava ancora la 1. elementare) — scomparso improvvisamente da casa, non lasciando di sé traccia alcuna; né, citato ad oggi, si ha di lui alcuna notizia. La scomparsa è stata denunciata anche alla P. S. ed al R.R. C.C. di Udine e stazioni contornanti.

I genitori e la famiglia tutta vivano ormai nella più angosciata preoccupazione non avendo sortito nessun esito le continue affannose loro ricerche. Se qualche buona persona potesse essere in grado di fornire qualche notizia circa il piccolo scomparso, sarebbe opera santa a rivolgersi alla famiglia o al R.R. C.C.

Toso Emilio.

Per il monumento al magg. Baracca

VII Lista. Associazione Studentesca Udine lire 393 — Comune di Gorizia lire 100 — Raccolte dal comune di Morsio lire 4 — Raccolte dalla Patria di Trieste lire 15 — Raccolte dal Comune di S. Maria da Longa lire 10 — Raccolte dal comune di Castions di Strada lire 5 — Raccolte dal comune di Tavagnacco lire 5 — Raccolte dal Comune di Moimacco lire 10 — Raccolte dal comune di Arnesio lire 50.50 — Raccolte dal comune di Pavia di Udine lire 25 — Somma precedente lire 393.80 — Totale generale L. 450.30 — Si pregano i signori che hanno le schede per le offerte a volerle rimettere.

ro all'A.S. U. entro il c. m. dovendo concretare nel da farsi in base all'offerta ricevuta.

Sponsati

Oggi si sono uniti nel dolce nodo indissolubile il signor Zaccari Sabatino con la gentile signorina Chiara Vittoria.

Alla coppia felice i nostri auguri.

La riapertura del Teatro Sociale

Il giorno tre o v. sarà riaperto al pubblico il teatro Sociale e, per l'occasione, vi debutterà la Compagnia operettistica Lorenza Bartoli.

Il teatro è stato rimesso completamente a nuovo, abbellito da un soffitto magnifico, artisticamente dipinto, come tutto l'ambiente è artisticamente decorato. Il palcoscenico è pure trasformato e migliorato secondo tutte le esigenze tecniche e sceniche ed il sipario è in ferro.

E' da compiacersi colla impresa delle riuscite rinnovazioni portate all'ambiente massimo della nostra città.

Servizio di giardiniera

UDINE - TRICESIMO

Per la mancanza del servizio transitorio sospeso per lo sciopero per chi vuole recarsi a Tricesimo, oggi funzionerà un servizio transitorio con giardiniera, con partenza dal Piazzale O-soppo.

Conferenza pubblica

Oggi, 27 corr., alle ore 20.30, sarà tenuta nel Tempio Evangelico di via Mercato Vecchio, 43, una pubblica conferenza sul tema: «Il santo della gioventù».

Tehran, rispedito da Mosca, annunciano che il sovietismo si trova attualmente nel territorio a mezzo di quest'opera. Contro questa asserzione il principe Firuz è stato informato che una cammioniera rossa ha bombardato Astara. Altri telegrammi da Tehran dicono che la situazione a Rechi e Astara non è soddisfacente. I bolshewichi trasportano da Baku in Persia un gran numero di cammionieri persiani. Altri individui fanno propaganda bolscevica, forniscono armi e munizioni al governo sovietista stabilito a Rechi.

La conferenza di Bruxelles

BRUXELLES, 25. — La conferenza internazionale di Bruxelles che precederà quella di Spa si riunirà al palazzo dell'Accademia. La «Dernière Heure» dice che i delegati saranno probabilmente a Bruxelles ospiti dei loro rispettivi paesi.

La lotta coi "Sinn Feiners", in Irlanda

LONDONDERRY, 25. — La situazione è oggi molto migliore, ma gli affari sono tutti fermi. Si odono sempre colpi da fuoco isolati. Bande armate perquisiscono due treni e un'automobile che trasportava pacchi postali. Gli uomini che componevano una banda manomissero i pacchi e dispersero il contenuto. Fatti analoghi avventurati a Balilaj, Kiltree e Lond.

La crisi del gabinetto austriaco

VIENNA, 25. — L'assemblea nazionale ha preso cognizione della relazione del presidente Seitz sulle modificazioni del gabinetto dimissionario in seguito al ritiro dei membri cristiano-sociali. L'assemblea quindi ha votato senza discussione il progetto di un mese di esercizio provvisorio per un importo di due miliardi.

Il nuovo gabinetto polacco

VARSAVIA, 25. Il gabinetto è costituito: presidente e ministro degli Esteri — affari esteri principe Litwinski — ambasciatore di Polonia a Londra — internaz. Giuseppe Kuchinski presidente della commissione di controllo dello stato — guerra Giuseppe Lequenski — approvvigionamenti Stanislaw Silwinski. La stampa di Varsavia, meno quella di estrema sinistra, accoglie con soddisfazione il nuovo gabinetto.

La situazione nell'Alto Adige

ROMA, 26. — Stamane è giunto a Roma l'op. Credaro, governatore del Trentino, che ha avuto un colloquio col comm. Salata, capo dell'ufficio centrale alla presidenza del Consiglio, circa la situazione nell'Alto Adige. L'«Epoca» dice che sembra che la situazione nell'Alto Adige vada migliorando e che negli incidenti del tredici giugno è da escludersi ogni carattere politico ed economico. Vi avvertì però che la smentita del carattere politico della agitazione cui minata nella giornata del 13 giugno va accolta con ogni riserva. In ogni modo, è certo che quell'agitazione fu determinata dalla debolezza e dalla inesperienza di chi governa sul sito, da Roma la Venezia Tridentina.

Il convegno internazionale di chimica a Roma

ROMA, 25. — Dal 21 al 25 corrente ha avuto luogo a Roma un convegno internazionale di chimica pura ed applicata con l'adesione del Belgio, della Francia, della Grecia, della Italia, della Polonia, dell'Inghilterra e della America. Al convegno si è trattato della unificazione dei metodi di analisi delle derrate alimentari; della creazione di un ufficio internazionale di campioni chimici e dei brevetti di invenzioni. L'on. Alessio ministro dell'Industria e commercio ha portato il saluto del governo alla splendida giunanza di Rostri e discorsi di una scienza, la chimica, la quale ha tante benemerite verso la civiltà umana. E' questa forse, egli ha detto, la prima volta che in una grande capitale di Europa si riuniscono, dopo la terribile guerra mondiale, i rappresentanti della scienza per riprendere il loro fecondo lavoro del periodo della pace. Così si addiaccia sempre più ad una unione internazionale e ci conferiamo nel pensiero che la scienza è internazionale, che il genio è al di sopra dal subire differenze di razza e di clima, che la grande scoperta trova il suo alimento nell'attività spontanea dell'individuo creatore nel movimento della cultura che lo prepara, lo prova e lo favorisce. Il ministro ha accennato alle industrie dello stato con proprie e speciali partecipazioni dando all'invenzione un impulso che la impresa privata per la difficoltà degli inizi e dei rischi troverebbe o incontrerebbe più tardi.

L'Unione Editori di Giornali costituiti a Milano

MILANO, 16. — Ieri si è tenuto a Milano un convegno di rappresentanti di giornali, nel quale è stata decisa la immediata costituzione della Unione Editori di giornali quotidiani Alta Italia, colla quale fu approvato lo statuto. Si è quindi discusso il problema del prezzo di cessione dei giornali rivenditori e si è deciso di rimettere in vigore dal prossimo primo luglio le disposizioni del decreto legge che fissa a centesimi 16 il prezzo di cessione dei giornali ai rivenditori. Per le pratiche necessarie all'applicazione della decisione presa è stato nominato un rettore che risiederà a Milano.

Come si svolge l'invasione dei bolshewichi in Persia

LONDRA, 25. — L'«Agenzia Reuters» annuncia che il principe Firuz che ha conferito nella mattinata con Lord Curzon e Lord Hardinge, si tiene continuamente in relazione col ministro degli Esteri e tiene la Società delle Nazioni al corrente della situazione. Il principe ha ricevuto un disaccordo da

Le guerre degli alleati in Oriente

La Camera francese vota MILIONI PER LE OPERAZIONI IN ORIENTE

PARIGI, 26. — (Camera dei deputati). Dopo un discorso di Millerand la Camera approva tutti i capitoli del bilancio, nonché quelli riservati del bilancio della guerra che ammontano 500 milioni di franchi per le operazioni in Oriente.

L'agitazione a Bagdad

TEHERAN, 25 (italiano). — L'agitazione continua a Bagdad. I disordini, domenica scorsa, sono stati turbati da scariche di fucileria. Vi sono stati numerosi morti e feriti.

L'Irlanda e il Vaticano

LONDRA, 26. — Camera dei comuni. Lloyd George dichiara che non ha avuto luogo alcuna trattativa tra il Lord presidente del consiglio privato e il Vaticano circa la situazione irlandese.

Il 13 corpo d'armata turco sbaragliato

ROMA, 26. — La Legazione di Grecia comunica: «Un comunicato del quartiere generale dell'esercito greco in data 25 giugno dice: L'azione combinata delle truppe greche dell'esercito di Smirne contro i concentramenti nemici della regione di Filadelfia è terminata ieri sera alle ore 24. Il Tredicesimo corpo di armata turco che difendeva la città è stato annientato avendo la cavalleria greca tagliato la sua ritirata. Il comandante del corpo di armata turco Akiz bei è riuscito a fuggire una mezz'ora prima dell'accerchiamento verso Chialak. Le perdite del nemico in morti, feriti e prigionieri si elevano a circa ottomila uomini. Tutto il suo materiale di guerra, una grande quantità di viveri, locomotive e materiali robbabili sono caduti in mano dell'esercito greco. Gli elementi avanzati greci si trovano a dieci chilometri ad est di Filadelfia».

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.15 — 0.17 (x) (fino a Gorizia N.) A. 19. Arrivi a Udine: 6.55 (x) (da Gorizia N.) A. 10.30 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.40 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.45 (x) — A. 7.25 — A. 13.45 (x) — D. 18.5. Arrivi a Udine D. 3.52 (x) — A. 10.2 (xx) D. 13.50 — A. 18.2 (x) — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA GARNIA (Villa Santina) - PONTRELLA (TAVISIO) - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato) O. 6.15 (x) — DD. 11.15 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 13.30.

Arrivi a Udine: A. 9.54 — 12.56 (solo mercoledì e sabato) — DD. 17.30 (x) — 22.16 (x) — DD. 23.17 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — 11.20 (facoltativo) — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 (x) — 14.30 (facoltativo) — O. 19.55.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Questo treno (xx) alla domenica arriva a Udine da Casarsa e rimane sospeso sul percorso Venezia - Casarsa.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 19.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 18.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Spilimbergo ore 12 — Arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenze da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8. — 18.30.

Mantiago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Mantiago: ore 6 — 14.30.

Partenze da Mantiago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico

Nei giorni festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.30 — 20.20.

R. Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

RECOARO

500 metri sul mare.

CELEBRE STAZIONE CLIMATICA

Giugno — Settembre

Per informazioni rivolgersi

Società "Pro Recoaro"

Giovanni Faioni

Cura Speciale SCIATICA Mialgie e nevralgie reumatiche Via Lovaria 4 — Udine

GABINETTO DENTISTICO

Dott. FRANCESCO VERARDI

Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti

Già Assistente dell'U. Prof. Beretti della R. Università di Bologna. Premiato dagli Istituti clinici di perfezionamento di Milano.

Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18.

(Via Savorgnana 11, I. piano)

Dott. ANTONIO POZZO

MEDICO-CHIRURGO Via Francesco Mantica, 12 di fronte all'Intendenza di Finanza. Consultazioni quotidiane. Malattie della pelle — Malattie veneree — Cura della sifilide con il 608.814 — Esame del sangue (reazione di Wassermann) — Gabinetto di ricerca di microscopia clinica.

MALATTIE degli OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

Specialista: prescrizione occhiali, cure di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.

Visite 11 — 12; 13 — 15; 17 — 18. Gratuite p. poveri lun., giov. 13-14.

Udine, Via F. Cavalotti, 5

ANGELO SCAINI

UDINE - Piazza Mercatouovo - UDINE

COLORI — VERNICI — SMALTI — PENNELLI — COLLE — PRODOTTI CHIMICI — GENERI PER TINTORIA — INDUSTRIA — BELLE ARTI.

METALLI — ALCOOL PURO E DENATURATO — TUBI GOMMA — GOMMA LAVORATA — SPUGNE — GRASSI — OLII LUBRIFICANTI.

ARTICOLI PER ENOLOGIA — TURACCIOLI — SOLFATO RAME — ZOLFI — CONCIMI CHIMICI — SALI FERTILIZZANTI PER L'AGRICOLTURA.

SPECIALITA' MEDICINALI ED INDUSTRIALI — DROGHE, ecc.

SAPONI COMUNI E PROFUMATI — PROFUMERIE

GABINETTO DENTISTICO

Dott. VALENTINO BRUNI

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 31 — UDINE

Cura completa dei denti — Estrazioni senza dolore — Lavori in ponti e piastre in qualsiasi sistema — Si consegnano lavori in giornata essendo provvisti di ogni attrezzo meccanico e di abili tecnici — Operatore provetto già Direttore del Dottor Spelanzon.

Aperto: Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, Giorni festivi dalle 9 alle 12.

Succursale in Cividade nel Palazzo della Farmacia Podrocca.

In bocca chiusa non entrano mosche...

... come non entrerà certo nessuno dei bellissimi 1106 premi in caso di colore i quali non faranno acquisto di qualche biglietto della «Lotteria Milano» lanciata dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti e dal Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana di Milano, per erigere un Istituto «Climatico Popolare» a Cuasso al Monte dove ricoverare i poveri figli del popolo affetti dalla tubercolosi.

La Lotteria è ricca di un premio di L. 200.000, di uno di L. 50.000, di uno di L. 20.000, di parecchi da L. 10.000, L. 5.000, L. 1.000, L. 500.

I 1106 premi sono costituiti da doni ricchissimi, primo tra i primi quello di S. M. il Re d'Italia, di S. M. la Regina Margherita, di S. S. il Sommo Pontefice, di S. E. il Cardinale Morier, di S. M. il Re del Belgio, di S. E. il Presidente della Repubblica Francese, di S. E. il Presidente della Repubblica Ceca-Slovacca, ecc., nonché automobili, motociclette, biciclette, gioielli, argenterie, quadri, statue, bronzi d'autore, camere, sale e salotti, tappeti, servizi da tavola, da caffè, da the, da toilette, ecc., ecc.

I biglietti, che costano L. 2 caduno, al possono avere presso tutte le Banche, i Banchi-Lotto, le R. Privative, od in difetto di queste, inviando cartolina-vaglia alla Sede della Lotteria Milano in Via Principe Umberto, N. 82.

L'estrazione è fissata per il 30 giugno p. v.

BISCONTIN & ZAMBON

Premiata Fabbrica

BISCOTTI, AMARETTI, CAMELLE

PANETTONI, TORTINE PARADISO

E GENERI AFFINI

Via Viola, 31-33 — UDINE — Telefono N. 8

Ufficio Amministrazione, via Foscolle N. 79

SERRAMENTI

IMBALLAGGI

LAVORAZIONE MECCANICA DEL LEGNO

F.lli ZANOLINI & BERT - PALMANOVA

Ditta ENRICO MAZZOLA

UDINE — Via Daniele Manin N. 16 — UDINE

Straordinario deposito

Lane - Kapock - Crine animale e vegetale -

Piuma - Letti ferro - Reti metalliche - Ela-

stici - Coperte - Imbottite - Lenzuola ecc.

RAMAZZOTTI

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLIAPERITIVI DI FAMA MONDIALE

Società Anonima F. RAMAZZOTTI MILANO

CASA FONDATA NEL 1845